

Città metropolitana di Bologna

Rassegna Stampa

a cura dell'Ufficio Stampa

UNIONE RENO GALLIERA

CORRIERE DI BOLOGNA	27/01/2022	6	A Porta Saragozza arriva Berberè = Berberè a Porta Saragozza, i fratelli Aloe calano il tris <i>Francesca Blesio</i>	2
CORRIERE DI BOLOGNA	27/01/2022	9	Giornata della Memoria, tutti gli appuntamenti in città <i>P. D.d</i>	4
NUOVA FERRARA	27/01/2022	24	Via il pattume dalle strade Appuntamento a sabato <i>Redazione</i>	5
NUOVA FERRARA	27/01/2022	24	Giornata della Memoria con il libro sui "Giusti" <i>Redazione</i>	6
REPUBBLICA BOLOGNA	27/01/2022	12	La pizza di Berberè ha fatto il tris A Porta Saragozza = Che pizza, la pandemia Ma Berberè guarda avanti e fa il tris in Saragozza <i>Marco Bettazzi</i>	7
REPUBBLICA BOLOGNA	27/01/2022	16	Notte jazz in Cantina Canta Sarah <i>Redazione</i>	9
RESTO DEL CARLINO BOLOGNA	27/01/2022	50	Lis: Nazam non aveva chiesto il cambio turno <i>Redazione</i>	10
RESTO DEL CARLINO BOLOGNA	27/01/2022	50	Sacchi autogonfianti contro gli allagamenti <i>P. L.t.</i>	11
RESTO DEL CARLINO BOLOGNA	27/01/2022	52	Cantina Bentivoglio, a tutto jazz con il ritmo di Guglielmo Pagnozzi in quartetto <i>Redazione</i>	12
RESTO DEL CARLINO BOLOGNA	27/01/2022	52	Il coraggio dei Giusti per gli altri <i>Francesco Moroni</i>	13

IL TRIS

A Porta Saragozza arriva Berberè

I fratelli Aloe calano il tris in città. Dopo Castel Maggiore e via Petroni, a marzo inaugura il terzo Berberè in piazza di Porta Saragozza. Ora i locali sono 15 in Italia più uno a Londra.

a pagina **6 Blesio**

Berberè a Porta Saragozza, i fratelli Aloe calano il tris

Il locale inaugurerà a marzo con 160 coperti e nuove assunzioni

di **Francesca Blesio**

I lavori sono già cominciati e laddove oggi stazionano betoniere e putrelle tra due mesi verranno sfornate le celeberrime pizze di Berberè. I fratelli Matteo e Salvatore Aloe calano il tris in città e lo fanno, come si vociferava da un po', a Porta Saragozza. I locali sono quelli che hanno ospitato fino a poco tempo fa i piatti raffinati di Vincenzo Vöttero, poi trasferitosi con ViVo in viale Silvani.

La zona non è stata scelta a caso. La scorsa estate Berberè aveva aperto un temporaneo, in collaborazione con

Ruggine, nel parco di Villa delle Rose sfornando migliaia di pizze e riempiendo non solo i tavolini allestiti ma anche i prati con i clienti più smart che improvvisavano pic-nic sotto le stelle a base dei famosi 8 spicchi. L'accoglienza è stata così calorosa da lasciar intravedere un bis, più strutturato, anche in mesi meno caldi. E così sarà. Lo spazio scelto al civico 6/A di Porta Saragozza permetterà ai due fratelli calabresi di ospitare circa 160 coperti tra interno ed esterno. Il gradevole giardino, già presente nelle passate attività ristorative che si sono alternate in quei locali, potrà accogliere fino a 80 persone.

Nonostante Bologna in queste giornate funestate

dalla pandemia appaia come scippata della sua anima più conviviale, tra distese di tavolini vuoti e chiusure obbligate di ristoranti e locali un tempo presi d'assalto, gli Aloe hanno deciso di investire ora in un nuovo locale nella città che ha dato i natali al brand ormai 12 anni fa. L'avventura cominciò con una prima pizzeria a Castel Maggiore, all'interno del centro commerciale Le Piazze nel 2010. Nasceva una pizza nuova, con lievito madre, lunghe lievitazioni e ingredienti di qualità. Le pizze con farine semintegrali biologiche sono sbarcate nel 2013 anche in via Petroni, locale oggetto in questi giorni di un restyling degli interni finalizzato a renderlo più accogliente.

Con Porta Saragozza i locali sono diventati tre in città per un totale di 15 in Italia. In poco più di undici anni, infatti, sono state aperte due Berberè a Firenze, tre a Torino, una a Roma, una a Verona e cinque a Milano. A questi si aggiunge la pizzeria di Londra. In totale ora lo staff si attesta sui 200 dipendenti con età media di 25 anni. Undici locali su quindici, quindi il 70%, sono guidati da donne nel ruolo di store manager. Si tratta di numeri destinati ad aumentare, già con l'apertura di Porta Saragozza arriveranno infatti nuove assunzioni.

francesca.blesio@rcs.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Lavori in corso

Sono iniziati i lavori nel locale di Berberè in piazza di Porta Saragozza 6/A (foto Calamosca /LaPresse)



Peso:1-2%,6-32%



Peso:1-2%,6-32%

Eventi Dal Memoriale al Giardino di Villa Cassarini, le iniziative. In Cineteca alle 20 la proiezione di «C'è un soffio di vita soltanto»

Giornata della Memoria, tutti gli appuntamenti in città

A Bologna come accade da anni la Giornata della Memoria si aprirà in mattinata, dalle 9,30, con la deposizione di corone in diversi luoghi. Dal Memoriale della Shoah dietro la Stazione Fs alla lapide dedicata agli zingari deportati in Certosa, da quella che ricorda l'allenatore del Bologna Arpad Weisz allo Stadio Dall'Ara all'altra per le vittime omosessuali nel Giardino di Villa Cassarini a Porta Saragozza. Sempre in mattinata, alle 10,30 nel Quartiere Savena, verrà intitolato a Gemma Volli e Bianca Colbi Finzi, protagoniste della Bologna ebraica, il giardino sito tra via Allende e viale Lenin. Mentre alle 13, nella sede del Quartiere Borgo Panigale - Reno di via Battindarno 123, verrà svelata la targa in me-

moria di Armando Gasiani, partigiano, membro della Brigata Bolero deportato a Mauthausen e presidente onorario della Sezione Aned di Bologna. Una giornata per il resto segnata dal cinema. Con la proiezione alle 20, al Lumière, del film «C'è un soffio di vita soltanto». Il racconto della straordinaria storia di Lucy Salani, donna transessuale sopravvissuta al campo di concentramento di Dachau che oggi ha 97 anni e che nell'adolescenza si chiamava Luciano. Alla proiezione insieme a lei, che sarà al Lumière anche lunedì alle 18, ci saranno i registi Matteo Botrugno e Daniele Coluccini, con Porpora Marcasciano, Simone Cangelosi e Ambra Guarnieri. In precedenza, alle 18, la Cineteca presenterà il film cecoslo-

vacco del 1960 «Giulietta, Romeo e le tenebre» di Jiri Weiss, ambientato nella Praga del 1942 occupata dai nazisti. In serata l'Istituto Storico Parri, al Cinema Galliera di via Matteotti 27, proporrà «Evolution» dell'ungherese Kornél Mundruczó con Giacomo Manzoli, Virginio Merola, Agnese Portincasa e Filippo Ferrara. Ma la memoria oggi viaggia anche online con il webdoc dell'Assemblea legislativa dell'Emilia-Romagna sulle tragedie del '900. Curato da Luca Molinari e Andrea Perini, è consultabile su www.cronacabianca.eu/viaggidellamemoria. Lager nazisti, foibe, ex Jugoslavia e Berlino divisa in due disegnano un "atlante del Secolo Breve" composto dalle testimo-

nianze fotografiche e video di studenti che hanno partecipato ai Viaggi della Memoria, che hanno anche una versione online. Sperimentata durante il primo lockdown, quando centinaia di studenti hanno dovuto visitare in modo virtuale luoghi simbolo del '900. Oggi, infine, le biblioteche Corticella-Luigi Fabbri, Spina e del Centro RiEco ri-proporranno "Lettere della memoria". Nella buchetta i cittadini di Bologna che ne hanno fatto richiesta troveranno lettere contenenti brani letterari, racconti e testimonianze che ricordano l'Olocausto.

P. D.D.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Dall'Ara
Il ricordo
del grande
tecnico
rossoblù
Arpad
Weisz



Simbolo
Il Memoriale
della Shoah
dietro la
Stazione



Peso:20%

PIEVE DI CENTO

Via il pattume dalle strade Appuntamento a sabato

PIEVE DI CENTO. Sabato mattina si svolgerà l'iniziativa dal titolo "Pulipieve", un appuntamento il cui obiettivo specifico è promuovere la sostenibilità ambientale. In forma attiva, in quanto insieme ai volontari di Resistenza Terra i partecipanti andranno a raccogliere il pattume gettato illegalmente a terra sul territorio comunale.

Il ritrovo è fissato a Porta Cento alle ore 10. Chi fosse intenzionato a prendere parte all'iniziativa di carattere ambientale, che è patrocinata

dall'amministrazione comunale, è invitato a porta con sé i guanti, rigorosamente non usa e getta per aderire in pieno allo spirito della giornata. Sono previsti dei premi offerti dai commercianti di Pieve di Cento per tutte le persone che raccoglieranno i rifiuti.

Resistenza Terra è un coordinamento di associazioni e singoli cittadini del territorio centopievese, volto all'organizzazione e alla promozione di iniziative riguardanti l'ambiente e la sostenibilità.

Per ulteriori informazioni è possibile inviare una mail all'indirizzo resistenzaterra@gmail.com.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Una raccolta dei rifiuti



Peso:10%

Pieve di Cento Giornata della Memoria con il libro sui "Giusti"

In occasione della Giornata della Memoria le curatrici Vincenza Maugeri e Caterina Quareni del Museo Ebraico di Bologna presenteranno il libro "I Giusti in Emilia Romagna", oggi alle 17 nella biblioteca di Pieve di Cento. Sarà presente anche la regista Valentina Arena, autrice dei documentari contenuti nel da-

tabase "Per non dimenticare il bene". Prenotazione obbligatoria scrivendo a biblioteca.pc@renogalliera.it oppure telefonando al numero 051.6862636.



Peso:4%

La storia

La pizza di Berberè ha fatto il tris A Porta Saragozza

di **Marco Bettazzi**
● a pagina 11



L'economia

Che pizza, la pandemia Ma Berberè guarda avanti e fa il tris in Saragozza

di **Marco Bettazzi**

Stanno festeggiando i dieci anni di vita, anche se con due anni di ritardo. E lo fanno investendo sulla loro città natale. Nonostante la pandemia continui a svuotare i locali, Berberè aprirà a marzo la sua terza pizzeria a Bologna dopo quella di Castel Maggiore, dove tutto iniziò nel 2010, e quella di via Petroni, dove la società ha anche la sede centrale.

Il nuovo locale è in piazza di Porta Saragozza, negli spazi che furono di Vincenzo Vottero, per un investimento di circa mezzo milione di euro e lavori in corso che si concluderanno a breve. Ma non è il solo intervento pianificato su Bologna, perché sta terminando anche il resty-

ling del locale in via Petroni, aperto nel 2014. «Volevamo celebrare i dieci anni rimettendo al centro Bologna, poi c'è stata la pandemia», spiega Salvatore Aloe, fondatore assieme al fratello Matteo, che sono soci di maggioranza (il 40% della società è di Alce Nero). Non sembra il momento migliore per aprire una pizzeria, coi ristoranti e i cinema svuotati da un lockdown strisciante, ma in casa Berberè si tenta di guardare al futuro con ottimismo. «Tra luglio e novembre 2021 i locali sono andati molto bene, c'era tanta voglia di tornare fuori, anche grazie ai vaccini - continua -. Poi Omicron ha frenato un po' tutto. Però qualche segnale positivo ci arriva da Londra: lì sono avanti circa un mese rispetto all'Italia, il nostro locale sta reagendo bene e le persone sono tornate. Questo ci fa sperare che presto ci sarà lo stesso scenario anche qua».

La pizzeria di Porta Saragozza sarà la 16esima per il gruppo, dopo due aperture a Firenze, tre a Torino, una a Roma, una a Verona e cinque a Milano, più quella di Londra, per un gruppo che prima della pandemia fatturava 9 milioni. Il nuovo locale conterà su 160 coperti, metà al chiuso e metà all'aperto. «E anche questo è un lascito della pandemia, le abitudini sono cambiate», continua Aloe, che sta concluden-



Peso:1-5%,12-41%

do proprio adesso le assunzioni per il nuovo locale, circa 15 persone, che porteranno Berberè a contare circa 230 dipendenti tra Italia ed estero, di cui 50 a Bologna. «Non è facile trovare personale, ma non mi piace la discussione polarizzata di adesso, da una parte si dice che i ristoratori sfruttano i lavoratori, dall'altra che i ragazzi non vogliono più lavorare. Le cose sono più complesse - avverte Aloe -. Dal punto di vista economico noi offriamo contratti regolari, è banale dirlo. Ma c'è anche un aspetto culturale: l'età media dei nostri collaboratori è 25 anni, ma offriamo formazione interna, tutti i nostri responsabili hanno fat-

to carriera internamente, e il 70% è donna».

Berberè nasce nel 2010, quando i fratelli Aloe, calabresi di origine ma studenti a Bologna, aprono la loro prima pizzeria, con materie prime scelte e lievito madre, nel centro commerciale Le Piazze di Castel Maggiore. Non è facile: i primi soldi per fondare la società vengono messi da una zia, mentre i primi clienti scappano appena letto il menù: troppe poche pizze. Poi però la nuova formula ingrana, il format ha successo e arrivano riconoscimenti importanti. «Il mercato rispetto ad allora è cambiato molto, ci sono tante offerte interessanti - continua -. Ed

è cambiata molto anche Bologna: c'è nuova linfa nel settore e c'è ancora tanta potenzialità. Anche il turista è cambiato, oggi sa già dove andare a mangiare, ci mette un attimo a informarsi sul cellulare. Quello che dobbiamo tornare a fare, noi ristoratori, dopo la pandemia, è quello che in fondo abbiamo sempre fatto: offrire alle persone tempo libero, con un angolo di romanticismo, e prodotti di qualità».

La crisi che colpisce
i ristoranti non frena
l'espansione del
gruppo dei fratelli Aloe
“Londra è già ripartita,
presto succederà
anche qui a Bologna”



Lo staff davanti ad un locale



▲ Il progetto Il rendering della nuova sede in piazza di Porta Saragozza



Peso:1-5%,12-41%

Appuntamenti

Notte jazz in Cantina Canta Sarah

● Sarah Jane Morris

Accompagnata dai chitarristi Tony Remy e Tim Cansfield, torna sotto le Torri Sarah Jane Morris col suo repertorio a ritmo di jazz, blues, rock e afro. Bravo Caffè, via Mascarella 1, ore 21.45, info 051 266112.

● Lucy Salani

La Cineteca celebra la Giornata della Memoria con Lucy Salani, l'anziana transessuale sopravvissuta a Dachau: da vedere il doc "C'è un soffio di vita soltanto", con i registi Matteo Botrugno e Daniele Coluccini. Cinema Lumière, piazzetta Pasolini, 20, info cinetecadibologna.it

● La memoria

Prendendo spunto dalle presentazioni dei libri "Vivere

nonostante tutto" di Cornelia Paselli e "Far tutto, il più possibile" di Angelo Baldassarri e Ulderico Parente, il cardinale Matteo Zuppi e la coordinatrice Scuola di Pace Elena Monicelli prendono parte ad una riflessione sulla memoria. Biblioteca Salaborsa, piazza Nettuno 3, ore 18, info 051 2194400.

● "Evolution"

Giacomo Manzoli, Virginio Merola, Agnese Portincasa e Filippo Ferrara partecipano alla serata per la prima cinematografica di "Evolution". Cinema Teatro Galliera, Via Matteotti 27, ore 21, info istituto@istitutoparri.it

● Il Rinascimento

Guido Beltramini, direttore del Centro Studi di Architettura Andrea Palladio, presenta la mostra "La fabbrica del Rinascimento. Processi creativi, mercato e produzione a Vicenza. Palladio, Veronese, Bassano, Vittoria". Fondazione Zeri, piazzetta Giorgio Morandi 2, ore 17.30, ingresso libero



▲ Vocalist Sarah Jane Morris



Peso:14%

Lis: «Nazam non aveva chiesto il cambio turno»

BENTIVOGLIO

«Non risponde al vero che il lavoratore abbia mai fatto richiesta di adibizione al turno centrale per presunte fragilità connesse alla regolarità del sonno e che, conseguentemente, tale turno gli sia mai stato negato dal datore di lavoro». Così, in una nota, Lis Group Srl replica ai Si Cobas sulla morte del suo dipendente Muhammad Na-

zam, vittima di un incidente stradale tra Funo e Bentivoglio. «Va respinto al mittente - aggiunge il gruppo - qualsiasi tentativo di ricondurre anche solo indirettamente, tale tragico evento al contenzioso in atto con la consigliera di pari opportunità della Regione Emilia-Romagna, attualmente in fase d'opposizione e tutt'altro che 'passato in giudicato', nonché alle fragilità connesse al ciclo veglia-sonno del citato dipendente. Lunedì sarebbe, infatti, stato il primo giorno di rientro al lavoro del Nazam, dopo 15 giorni di ferie».



Peso:8%

Sacchi autogonfianti contro gli allagamenti

Trecento dispositivi consegnati
alle cinque associazioni
di Protezione civile
dell'Unione Reno Galliera

ARGELATO

Sacchi autogonfianti contro gli allagamenti. I nuovi dispositivi sono stati consegnati l'altro giorno dal sindaco di Castello d'Argile Alessandro Enriquez, delegato alla Protezione civile dell'Unione Reno Galliera, e alla presenza del comandante della polizia locale Reno Galliera, Massimiliano Galloni, alle cinque associazioni di Protezione civile dell'Unione.

Si tratta di un set di sacchi autogonfianti, utili per proteggere abitazioni ed aziende in caso di eventuali allagamenti, causati da esondazioni o da fenomeni di pioggia importanti.

I sacchi, composti in materiale plastico, si gonfiano assorbendo

l'acqua e sono immediatamente utilizzabili senza alcuna operazione manuale. E rappresentano così una prima immediata difesa da allagamenti, garantendo le stesse funzioni che hanno i tradizionali sacchi di sabbia.

La consegna, che si è tenuta nella sede della Protezione civile di Argelato - San Giorgio di Piano, è stata preceduta da una «prova sul campo» dei dispositivi, eseguita direttamente da rappresentanti delle cinque associazioni di volontariato. La fornitura ha previsto la consegna di 60 sacchi per ciascuna associazione. Dunque sono stati consegnati 300 dispositivi anti allagamento. Le stesse associazioni sono poi state incaricate della corretta conservazione dei materiali pronti all'uso.

«Questo ulteriore investimento

ha commentato il sindaco di Castello d'Argile Alessandro Enriquez -, dimostra l'attenzione che i Comuni dell'Unione prestano alla prevenzione ed alla sicurezza dei territori. Il nostro sistema di Protezione civile continua ad assumere un ruolo di avanguardia ed è preso come esempio virtuoso da seguire. Nulla sarebbe, però, possibile senza la professionalità dei nostri tecnici e della polizia locale. Per non dimenticare il supporto instancabile della nostra rete di volontari».

All'iniziativa ha partecipato anche Claudia Muzic, sindaco di Argelato.

p. l. t.

I sindaci Alessandro Enriquez e Claudia Muzic consegnano i dispositivi di protezione



Peso: 30%

MUSICA DAL VIVO

**Cantina Bentivoglio,
a tutto jazz con il ritmo
di Guglielmo Pagnozzi
in quartetto**

**Stasera dalle 21.30 alla
Cantina Bentivoglio di via
Mascarella 4/B Guglielmo
Pagnozzi in quartetto con
Andrea Cali, Filippo Cassanelli
e Andrea Grillini. Info e
prenotazioni: 051 265416 /
www.cantinabentivoglio.it.**



Peso:3%

Il coraggio dei Giusti per gli altri

Al Museo di via Valdonica la mostra con i volti e i racconti dei bolognesi che salvarono gli ebrei perseguitati

di **Francesco Moroni**

«Per non dimenticare il bene». La 'Giornata della Memoria' in fondo non è solo un appuntamento fissato sul calendario ogni anno, ma una vera e propria occasione per non scordare le atrocità e i crimini dell'Olocausto, ricordando anche quanto di bene sia stato fatto. Come chi decise di rischiare tutto, dalla propria incolumità a quella dei propri cari, dai risparmi accumulati alla reputazione, per aiutare gli ebrei perseguitati durante la Seconda Guerra Mondiale. Il progetto *I Giusti in Emilia Romagna* prende così forma in un volume (Minerva edizioni) e in una mostra al Museo Ebraico (via Valdonica 1/5) per rendere omaggio ai 76 valorosi emiliani romagnoli che difesero e onorarono i valori della Resistenza, salvando diverse vite dai crimini del nazifascismo: volti, storie, foto che attraversano un'epoca e permettono di capire, in presa diretta, il vero significato della parola 'memoria'.

IL CORAGGIO

Alfonso Canova nasce a Praduro di Sasso Marconi il 21 gennaio del 1901: un agente immobiliare con una grande passione per lo sport e il motociclismo in particolare (fonderà un circolo, più avanti), e un'umanità tale che lo portò a salvare la vita a sei ebrei jugoslavi in regime di internamento libero a Sasso. Canova conosce alcuni di loro in paese, inizia a fornire cibo e riparo, en-

trando in un rapporto di fiducia reciproca. Il gruppo, per scappare all'arresto e alla deportazione, è consenziente al trasferimento da Sasso a un podere di Pianoro, detto *il Mulinetto*. Dopo una denuncia, Canova fa trasferire gli ebrei nella sua casa di Bologna, in via Zannoni, poi in via Tolmino da Anna di Bernardo, all'epoca sua segretaria, prima di organizzare la loro fuga in Svizzera, dove avrebbero potuto far ritorno in Jugoslavia. Canova viene arrestato nel dicembre dello stesso anno e interrogato con l'accusa di aver dato rifugio a ebrei: rimane in carcere al Comando militare di Porta San Mamolo per otto giorni. Durante gli interrogatori, non fornisce informazioni riguardo i suoi protetti e, non sussistendo prove per trattenerlo, il 13 dicembre viene liberato. Diventerà *Giusto fra le Nazioni* il 24 gennaio 1968, a seguito della testimonianza di Rosa Lang, che salvò insieme al marito Alexander e al figlio Vladimir.

I BOLOGNESI

La sua è una delle tante storie bolognesi raccontate dal progetto *I Giusti*, come quelle degli imolesi **Edmondo Carlo Bizzi**, **Laura Bizzi** e **Bianca Bizzi** in **Palmonari**; di **Nerina Montebello** in **Bizzi** da Casalfiumanese, di **Pio Candini** e **Gina Marchesi** in **Candini** da San Giorgio di Piano; del dirigente d'azienda e intellettuale cattolico **Odoardo Focherini**, - che aiutò a scappare circa 50 persone, prima di finire deportato e ucciso nel campo di Herbruck -, e di **Alfonso Canova**. Ma sono tante le storie che

emergono nel percorso organizzato al Meb, come quella dei membri della famiglia Sinigaglia e della domestica **Clelia Spagnolo** (che pure non figura tra *I Giusti*), titolari di un negozio di abbigliamento in via Ugo Bassi fino alla promulgazione delle leggi razziali. Costretta poi alla fuga in Svizzera, a causa del lungo e difficile viaggio la famiglia decise di lasciare l'anziana nonna in Italia: Clelia Spagnolo si offrì di rimanere con lei, prendendosene cura insieme ad altre persone e arrivando addirittura a salvarle la vita.

LA MOSTRA

Il percorso *I Giusti in Emilia Romagna. Piccole e grandi storie di salvatori e salvati*, curato da Vincenza Maugeri e Caterina Quareni, resterà visitabile fino al 6 marzo. **Orari:** da domenica a giovedì (10-18, ultimo ingresso 17.15); venerdì 10-16; chiuso sabato e festività ebraiche. **Biglietti:** intero 7 euro; ridotto 5 (studenti, over 65, Card Cultura); gratuito per disabili e accompagnatori, guide turistiche e under 6. **Info:** 051 2911280 / info@museoebraicobo.it / www.museoebraicobo.it.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I NOMI

Da Edmondo Carlo, Laura e Bianca Bizzi a Nerina Montebello, fino a Pio Candini e Odoardo Focherini



Peso: 70%



Alfonso Canova (a sinistra) riceve il 'Premio ai Buoni' il 16 maggio 1965: fu anche Consigliere comunale a Sasso Marconi



Bianca Bizzi in Palmonari con i tre figli



Pio Candini di San Giorgio di Piano



Odoardo Focherini



Peso:70%